

1892, 2 ottobre

Tipologia: concerto (celebrazione rossiniana) e premiazione allievi

Luogo e data: Perugia, Sala dei Notari, 2 ottobre 1892

Fonte: recensione; «L'Unione liberale», 3 ottobre 1892 www.internetculturale.it

Trascrizione: MGS

ALLA SALA DEI NOTARI

Ieri, come annunciammo ebbe luogo l'accademia rossiniana. La vasta e bella sala dei Notari era gremita di pubblico ed il sesso gentile numerosamente e gaiamente rappresentato.

Aprì la festa il Marchese Gino Monaldi, col pronunziare belle parole sulla vita e sulle opere dell'immortale Rossini. Lumeggiò i punti più salienti di quello stile che fece acquistare all'esimio compositore il titolo di immortale, facendo osservare come nelle opere sue i giovani dovrebbero più di quello che vogliano, più di quello che si stimolino, studiare. Giustamente notò come Rossini abbia nelle sue pagine riprodotto il riso e l'ira della natura e l'uomo con tutte le sue passioni rammentando ancora come il gran maestro con uno stile semplicissimo riuscisse ad ottenere effetti che oggi con la ricerca di tante complicazioni forse non si raggiungono.

Terminato il discorso fu eseguita dall'orchestra la sinfonia – l'Italiana in Algeri – e l'altra dell'Assedio di Corinto e dalla massa corale, della quale facevano parte tutte le signorine allieve del nostro Istituto musicale, il Coro dei cacciatori nell'opera Guglielmo Tell e la famosa preghiera del Mosé. Questi quattro squarci, dei più belli del Rossini, furono eseguiti ammirabilmente, si sentiva dall'orchestra quelle difficoltà, quei passi superati in modo così facile, così sicuro e nel complesso si aveva unione, accordi, affiatamento come sempre sa ottenere il bravo maestro Scudellari dalla nostra orchestra che spesse volte sotto la sua direzione eseguisce in modo da meravigliare, quando si pensi che è composta da soli dilettanti.

Ottimi pure i cori e specie nella preghiera del Mosé, una di quelle pagine dove Rossini ha saputo trarre con una composizione semplice un effetto sorprendente dall'accordo delle voci umane. Il merito al maestro Giustiniani che l'ha istruiti con tanto impegno e con la nota maestria. Alla preghiera del Mosé presero parte anche il basso Baldelli che il pubblico perugino conosce nella Norma, il tenore sig. Maretti e la signorina Paccoi di Assisi che possiede voce accetta e bel metodo di canto.

Terminò la festa con la premiazione degli alunni dell'Istituto musicale Morlacchi che si distinsero negli anni 1890-91, 1891-92.

Davvero non si poteva meglio onorare la memoria dell'illustre Rossini e Perugia ha così imitato le altre grandi città, che pure dettero simili accademie e alle quali la nostra non è voluta esser seconda.

Meritata lode va data ai maestri Scudellari e Giustiniani: al primo dei quali in specie è affidato, e bene, il compito di mantenere oggi nella città nostra vivo il culto dell'arte della musica che pure fra i perugini conta artisti e amatori insigni.